

## Un punto di svolta per la sanità molisana, le dichiarazioni del Dg Percopo

**A**ngelo Percopo è un personaggio schivo ma al tempo stesso educato, nel senso che fa dell'umiltà una sua prerogativa di vita, ama lavorare e lo fa senza il clamore delle telecamere. Tutto questo per descrivere seppur in poche parole, il personaggio che ieri ha deciso di rompere gli indugi e passare all'attacco del pianeta sanità in Molise. Quella sanità che tutti accusano ma che in pochi difendono a denti stretti sia a Roma e che nelle piazze della nostra regione. Cosa hanno detto in parole povere, venerdì il direttore generale dell'ASREM Percopo, e il direttore sanitario della stessa, Paglione: il Molise è in piano di rientro, dobbiamo ripianare debiti e quindi probabilmente aggiungiamo noi, anche errori del passato; stiamo facendo quello che il governo attraverso i ministeri dell'economia e della salute ci chiedono, ma ora diciamo basta all'emergenza che ricade con tutti i suoi disagi sui cittadini, che sono gli utilizzatori finali del servizio sanitario nazionale. Vogliamo adempiere agli impegni assunti, ma come in ogni azienda, hanno detto a chiare note i manager della nostra sanità, per innovare e rendersi competitivi dobbiamo anche destinare parte del risparmio sulla gestione corrente, agli investimenti per migliorare la prima offerta ai cittadini molisani, quella dell'emergenza, per intenderci...

**(continua a pagina 2)**

SEGUE DALLA PRIMA

## Un punto di svolta per la sanità molisana, le dichiarazioni del Dg Percopo

Quella dove il cittadino misura di fatto l'efficienza che molte volte può anche equivalere a salvare la vita, quella insomma sancita da quel ormai famoso articolo 32 della Costituzione, troppe volte tirato in ballo per mere speculazioni politiche, vedi Agnone. Siamo ad un punto di svolta, nella sanità della nostra regione? Non vogliamo dare una risposta immediata, vogliamo semmai rispettare il lavoro silenzioso ma pragmatico di Percopo & Co., ma questa volta pensiamo che il classico giro di boa sia stato compiuto e forse dal Molise può ripartire quel riscatto morale e professionale di tutti gli operatori del settore sanitario meridionale.

Lo hanno detto e ribadito in più occasioni Iorio, Patriciello, Di Giacomo, De Camillis, Pietracupa e Vitagliano da una parte e

dall'altra per onor di verità il Sen Astore in alcune sue esternazioni, che sulle prestazioni sanitarie meridionali si basa la ricchezza delle regioni del Nord, senza voler per questo criticare il Federalismo o altre teorie che vanno a difesa anche ingiustamente a volte del Mezzogiorno. In questa polemica che si gioca sulla salute di tutti noi, sappiamo come molti nostri politici vorrebbero veder "morire" il sistema sanitario molisano solo ed esclusivamente per rivalsa politica, e al di là delle responsabilità che vanno comunque addossate a chi ha sbagliato negli anni, ci sembra un atteggiamento povero, piccolo e demagogico, che certamente non porta vantaggio a tutti noi che viviamo e crediamo in questa nostra Regione.

H.E.

La Cgil passa alle maniere forti. Sospeso il servizio di assistenza domiciliare

## Lavoratori della Css senza stipendio da mesi, parte lo stato di agitazione

**ISERNIA.** Sono sul piede di guerra in Puglia i lavoratori della cooperativa Css, finita nell'occhio del ciclone per essere stata inserita nell'inchiesta per una presunta truffa ai danni dell'Inps di Foggia. A denunciare questa situazione sono stati i sindacati pugliesi, la cui protesta è rimbalzata sugli organi d'informazione della provincia di Foggia per avere poi risonanza anche extraregionale attraverso internet. "Gli addetti all'assistenza domiciliare integrata e quelli dell'unità di degenza

territoriale del nord Gargano non prendono gli stipendi rispettivamente da sette e quattro mesi" dicono i sindacalisti. Una situazione esplosiva che ha portato a indire lo stato di agitazione.

"La condizione di disagio che vivono questi lavoratori e queste lavoratrici ormai è al limite della sopportazione. A complicare ancor più la vertenza l'arrestato di Liberato Volpe, presidente della Cooperativa Servizi Sanitari nell'ambito di un'inchiesta per una presunta truffa alla Asl di

Foggia". Lo dicono in una nota i rappresentanti della Fp-Cgil Provinciale di Foggia. In altre parole, sono quattro i mesi di mancata retribuzione salariale, da parte della Cooperativa "Css Isernia", per i lavoratori dell'Udt e sette per quelli dell'Adi.

"I lavoratori - proseguono le sigle sindacali - dell'assistenza domiciliare hanno autonomamente sospeso il servizio, in quanto in questi mesi, nonostante la mancata erogazione degli stipendi, hanno assicurato a proprie spese le presta-

zioni dovute ai pazienti con competenza e professionalità confermata anche dagli stessi utenti. Il comportamento della Cooperativa non solo produce effetti negativi sui lavoratori che aspettano da diversi mesi il riconoscimento dei loro "legittimi diritti", ma soprattutto sull'utenza il cui bisogno di assistenza è fondamentale per la sopravvivenza. Il silenzio della Css non è più sostenibile". Per queste ragioni la Fp-Cgil provinciale ha proclamato lo stato di agitazione.

## Tagli alla sanità, Pietracupa all'Asrem: conduciamo insieme questa battaglia

E' un momento delicato per la sanità molisana, scossa recentemente dalle denunce di Ernesto Giannini sulle sorti dell'ospedale 'Veneziale' di Isernia. La decisa presa di posizione dei vertici dell'Asrem, e in particolare del direttore generale Angelo Percopo e del direttore sanitario Giancarlo Paglione, ha riscosso l'apprezzamento del vice presidente della Giunta regionale Mario Pietracupa. "Ritengo sia arrivato il momento

non solo della chiarezza ma anche del coraggio e della determinazione - sottolinea - premettendo che il governo regionale sta resistendo strenuamente ai tentativi di ridimensionamento della sanità molisana e non ha nessuna intenzione di mollare in un comparto che non può essere gestito con criteri ragionieristici, ma deve tener conto della peculiarità di una regione a ri-



*Il vice presidente della Giunta Pietracupa*

schio di estinzione che non è disposta a subire più mortificazioni". L'Esecutivo regionale è pronto al confronto sulle ipotesi di razionalizzazione "purché producano ottimizzazioni ma, giammai, tagli orizzontali che mettano in discussione il diritto alla salute dei nostri concittadini, costringendoli addirittura a recarsi fuori regione per ricevere assistenza sanitaria. Le continue critiche al Servizio Sanitario molisano, non sempre, purtroppo, immuni da speculazioni di ogni genere, producono un inevitabile effetto "sfiducia" nei cittadini-utenti che rischia di svuotare gli ospedali a tutto vantaggio di strutture che sicuramente non offrono prestazioni migliori delle nostre con tutti gli immaginabili disagi che ne derivano". Per questo, Pietracupa ricorda "che la nostra regione non mi sembra sia mai stata agli onori della cronaca per episodi di malasana eclatanti né per truffe clamorose con impianti ed espianati di protesi a cadaveri, con duplicazioni di fatturazioni e con utilizzo di denari pubblici per comprate Jet privati o resort di lusso in Sudamerica. Ecco perché lanciamo un messaggio forte ai vertici dell'Asrem: 'Conduciamo insieme questa battaglia con dignità e non arretrando lì dove le nostre ragioni trovano il conforto dei principi di giustizia e di rispetto della dignità dei cittadini molisani'. Evitiamo decisioni precipitose ed atteggiamenti punitivi che potrebbero provocare conseguenze pericolose che minerebbero i principi di solidarietà e sussidiarietà che sono indispensabili per sostenere la coesione sociale in un Paese democratico".

## ISERNIA

**Sanità** La struttura sarà allestita all'interno degli ospedali a pochi metri dal reparto. Anche i futuri papà potranno essere ricoverati per seguire da vicino l'evento

# Nasce la «casa per il parto»

Via libera del consiglio regionale all'attivazione del servizio

Deborah Di Vincenzo

■ Umanizzare al massimo il momento del parto, ma anche provare ad arginare «l'abuso» del taglio cesareo. All'assise regionale in riunione a Palazzo Moffa è piaciuta, e molto, l'iniziativa del consigliere Vincenzo Bizzarro di istituire all'interno dei presidi sanitari molisani una «casa del parto». La proposta è stata votata all'unanimità e consentirà di avviare l'iter per la realizzazione del progetto. La struttura verrà allestita negli ospedali a pochi metri dal reparto di Ostetricia. Naturalmente sarà riservata a quelle donne che, durante la gravidanza, non hanno presentato particolari problematiche. L'idea, già sperimentata in altre realtà italiane come ad esempio nell'ospedale «Careggi» di Firenze, è quella di ospitare, o meglio «ricoverare» durante i giorni che precedono e seguono il «lieto evento» anche i futuri papà. Per questo verranno sistemati nelle case del parto dei letti matrimoniali speciali, che prevedono anche uno spazio riservato al bambino che, così, potrà stare insieme ai genitori appena venuto alla luce. Non solo. Nel caso la coppia abbia altri figli, potranno essere accolti nella struttura e curati da personale specializzato. Infine, nella stanza, sarà sistemata una vasca d'acqua per il travaglio. L'obiettivo, sostanzialmente, è quello di creare un ambiente più familiare possibile per le donne che affrontano uno dei momenti più significativi della propria vita. La legge proposta da Bizzarro ha avuto il plauso anche dagli esponenti di minoranza, primo fra tutti il consigliere D'Alete. Nei prossimi giorni l'iniziativa verrà presentata a Campobasso nel corso di una conferenza stampa a cui parteciperanno, oltre a Bizzarro, il direttore generale dell'Asrem Percopo e i dirigenti delle Uoc di Ostetricia dei presidi sanitari molisani.



**Ospedali** Le strutture verranno allestite all'interno dei presidi molisani

## Il promotore dell'iniziativa

Bizzarro: «Torna in primo piano la figura dell'ostetrica»



Il consigliere illustrerà l'iniziativa nel corso di una conferenza

■ «Dare vita alla casa del parto vuol dire conferire nuovamente alle ostetriche un ruolo di primo piano». Ne è convinto il consigliere regionale Vincenzo Bizzarro, promotore dell'iniziativa. «Saranno loro ad accogliere le future mamme nella struttura – ha detto – e le seguiranno passo passo, aiutandole ad affrontare con serenità un momento davvero cruciale della loro vita. Sono molto soddisfatto del risultato ottenuto – ha prose-

guito Bizzarro – perché sono convinto che un progetto del genere consentirà al Molise di acquisire un ruolo di primo piano, accogliendo nelle nostre strutture anche partorienti da altre regioni». Ma quello della casa del parto in real-

tà è solo un primo step. L'obiettivo di Bizzarro è infatti quello di riuscire ad attivare il servizio di parto a domicilio. «Se la casa del parto funzionerà – ha affermato – allora forse vuol dire che siamo pronti per far tornare a nascere i bambini nei loro paesi. Naturalmente fornendo tutta l'assistenza necessaria e umanizzando al massimo il momento per le mamme e per tutta la famiglia».

Deb.Div.

### Obiettivo

Quello finale

è far venire alla luce

i bimbi nei loro paesi

## Assistenza sanitaria agli anziani Calenda: «Ottimizziamo le risorse»

■ Creare un sistema di servizi che riesca a mantenere e consolidare nel tempo efficienza e qualità, ottimizzando le risorse dei vari comparti attraverso un continuo rinnovamento. Questo è l'obiettivo che l'amministrazione provinciale di Isernia si è prefissata per i prossimi anni affinché ogni cittadino possa contare su un sistema sanitario di alto profilo. A garantirlo è Filomena Calenda, assessore alle Politiche per gli anziani.

Secondo l'esponente della Giunta Mazzuto, il raggiungimento del concetto di eccellenza nel settore ospedaliero, e più nello

specifico nel settore dell'assistenza agli anziani, è possibile solo vincendo la sfida decisiva con l'ottimizzazione dei costi di gestione, partita che può essere vinta attraverso l'attuazione di politiche che riescano a trarre il meglio da ogni potenziale risorsa.

«Occorre dare maggiore assistenza agli anziani – ha spiegato Calenda –, adattare i sistemi sanitari alle esigenze di una popolazione che invecchia e, nello stesso tempo, far sì che rimangano sostenibili per una società con una forza lavoro ridotta».

Perché, ribadisce sempre l'assessore, una popolazio-



ne che invecchia mantenendo un buono stato di salute, oltre che a garantirsi una migliore aspettativa di vita, costituisce anche un «onere minore per i sistemi sanitari».



**Ente** Michele Carosella, sindaco di Agnone, si è detto pronto a collaborare con la Provincia per migliorare i servizi

Una modello di sviluppo questo, che di recente ha visto concordare anche il neo sindaco di Agnone, Michele Carosella, intervenuto ad Agnone al convegno dal titolo «Gestione sul ter-

ritorio del paziente psichiatrico». Il primo cittadino ha manifestato la volontà di collaborare con la Provincia al fine di migliorare l'assistenza, e quindi la qualità di vita, degli anziani.